

CONCORRENZA

Fiere e allestimenti, un tavolo al Mimit per le linee guida

Un tavolo delle associazioni di categoria al Ministero delle Imprese e del made in Italy, che avrà il compito di definire le modalità con cui svolgere le attività, le forniture e i servizi da parte delle società fieristiche a partecipazione pubblica, «nel rispetto dei principi di concorrenza e apertura al mercato». All'interno del Ddl Concorrenza approvato ieri al Senato (che passa ora all'esame della Camera), un emendamento mette ordine in una vicenda che nei mesi scorsi aveva visto su fronti contrapposti le imprese di due settori strettamente connessi, fiere e allestimenti. Il testo approvato ieri introduce la possibilità per le società pubbliche di avere partecipazioni non solo in aziende che gestiscono spazi fieristici e organizzano fiere (cosa già ammessa da Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), ma anche in società che erogano attività, forniture e servizi per visitatori ed espositori, quindi anche allestimenti di stand e spazi all'interno delle manifestazioni espositive. Con la precisazione che tutto avvenga nel rispetto dei principi di concorrenza e libero mercato, attraverso un protocollo d'intesa che sarà sottoscritto dalle associazioni interessate, dietro la regia del Mimit. L'emendamento così formulato sostituisce una precedente proposta di emendamento, presentata lo scorso settembre, che introduceva la stessa possibilità per le società fieristiche, ma senza definire esplicitamente regole e modalità. Questo aveva sollevato le critiche di Asal (l'associazione di FederlegnoArredo che rappresenta gli allestitori), secondo cui quella proposta apriva la strada a una possibile distorsione del libero mercato e contraddiceva la sentenza del Consiglio di Stato dello scorso aprile nei confronti di Italian Exhibition Group, a seguito dell'opposizione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Ritirato l'emendamento, le parti interessate (attraverso le associazioni Aefi e Asal) si sono incontrate per scrivere insieme una nuova proposta che andasse incontro alle esigenze di entrambe: quella delle fiere di mantenere la proprietà delle società di servizi già partecipate e farle crescere; e quella degli allestitori di ricevere garanzie contro eventuali casi di concorrenza sleale. La quadra è stata trovata e ora, come stabilito dall'emendamento così riformulato, le associazioni si troveranno al Mimit, entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge, per sottoscrivere le linee guida. Soddisfatti i rappresentanti di Asal e Aefi. «La nostra richiesta è che vengano rispettate le norme della concorrenza – dice il presidente di Asal, Sandro Stipa –. Per noi è importante continuare a confrontarci e collaborare con Aefi come abbiamo sempre fatto, dato che rappresentiamo le diverse parti di una stessa filiera». Anche Maurizio Danese, presidente di Aefi, accoglie con favore un emendamento frutto del dialogo tra tutti gli attori della filiera: «Il nostro obiettivo è essere sempre più competitivi e permettere alle nostre aziende di acquistare i servizi migliori al miglior prezzo», dice Danese.

—G.I.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

